

Secondo alcuni quotidiani, in particolare la Repubblica e Open, in Italia esisterebbe un "fronte pro Putin". "Da Fusaro a Mattei", scrivono. Oppure "da Fusaro a Dessì". Un gruppo di intellettuali, politici, attivisti e quant'altro che, stando ai giornalisti, difenderebbe "lo Zar" per la guerra in Ucraina.

In realtà non esiste nessun "fronte pro Putin italiano", per due ragioni. La prima è che le persone citate nei vari articoli non costituiscono un gruppo omogeneo a livello di pensiero, né politicamente attivo, tanto da giustificare l'uso della parola "fronte". L'unica cosa che hanno in comun...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

L'invenzione mediatica del "fronte pro Putin"

[Password dimenticata](#)